

### SCHEDE DI APPROFONDIMENTO

#### **MARI BOLLENTI**

Nel mese di aprile 2016 gran parte dei mari e degli oceani hanno sperimentato condizioni più calde o molto-più calde della media: per una gran parte dell'Oceano Indiano si è verificato un vero e proprio record di calore. La temperatura media globale della superficie del mare in aprile è stata 0,80 gradi centigradi al di sopra della media mensile del ventesimo secolo, benché il fenomeno de El Nino sia in corso di attenuazione. La temperatura media della superficie del mare lo scorso anno è stata la più alta mai registrata. Quest'anno è iniziato con temperature ancora più alte rispetto alla media. L'incremento di CO<sub>2</sub> produce una diminuzione del pH , portando quindi ad una vera e propria acidificazione di questi ecosistemi fondamentali per la vita umana (basti pensare che l'alimentazione di quasi 3 miliardi di persone è strettamente connessa alla pesca).

#### **UN MEDITERRANEO DI MEDUSE**

Lo sforzo eccessivo di pesca unito al drammatico trend dei cambiamenti climatici ci stanno portando verso ecosistemi marini poveri di pesci ma sempre più ricchi di meduse e specie aliene. Già da alcuni anni il Mediterraneo non è più lo stesso: svuotato dai pesci e dalle altre specie commestibili, si sta riempiendo di meduse. Questi animali sono dei voraci predatori di uova e di larve di pesci. Le invasioni delle meduse, che molti di noi stanno già sperimentando nelle calde stagioni estive lungo i litorali italiani, è facilitata non solo dalla manomissione dell'uomo degli ecosistemi marini ma anche dal riscaldamento del pianeta prodotto dal cambiamento climatico. Le temperature più alte delle acque facilitano la diffusione delle specie di meduse già presenti nel nostro mare ma anche l'ingresso di specie di completamente nuove mai vista prima nel mediterraneo: si tratta di specie aliene i cui impatti sono ancora poco conosciuti.

Stiamo quindi passando da un mare ricco di pesci ad un mare zeppo di meduse, capaci di riempire gli ambienti marini svuotati dai pesci. Pesca insostenibile + aumento della temperatura dei mari + degrado degli ecosistemi marini” sono gli ingredienti di una ricetta disastrosa che offrirà un mediterraneo povero di biodiversità ma ricco di meduse. Gli eventi parlano già chiaro: se prima assistevamo a picchi di presenza di meduse ogni 10-15 anni, nell'ultimo decennio abbiamo un'invasione all'anno. Non possiamo sapere quanto durerà ma una cosa è certa: solo pescando in modi più responsabile aumenteranno i pesci e diminuiranno le meduse. Solo riducendo l'aumento della temperatura della terra, possiamo sperare di salvare il precario equilibrio ecologico degli ecosistemi marini.

#### **L'ACQUISTO CONSAPEVOLE**

L'Europa e' il piu' grande mercato e il maggiore importatore di pesce nel mondo. I Paesi in via di sviluppo sono importanti per fornire il pesce ai paesi dell'Unione Europea con una quota del 65% di importazioni extra-europee. Persino in Italia si consumano 25 kg di pesce pro/capite di cui 6 kg provengono dalla produzione locale mentre 19 %kg vengono importati. Di questi ultimi il 30-40% proviene da paesi in via di sviluppo. I consumatori giocano un ruolo importante diminuendo la

pressione sugli oceani e supportando la sicurezza e la sussistenza globale. Il WWF consiglia l'acquisto di pesce sostenibile. A causa dell'alta dipendenza dei mercati europei dal pesce di importazione è molto importante variare la propria dieta, scegliendo specie di pesce sempre diverse; ciò aiuta a diminuire la pressione sui principali stock ittici nel mondo. Scegliere ad esempio i prodotti ittici a marchio MSC (Marine Stewardship Council) e ASC (Aquaculture Stewardship Council) è una scelta responsabile.

(Scopri di più sul consumo di pesce sostenibile su: [www.fishforward.eu](http://www.fishforward.eu))

## **PESCA ILLEGALE E ECCESSIVA**

Tra il 1970 e il 2012, le specie marine vertebrate a livello mondiale **sono diminuite del 49%**. L'attuale gamma di prodotti e servizi che derivano da ambienti costieri e marini - il "prodotto marino lordo" annuale, equivalente al prodotto interno lordo di una nazione - può essere valutato approssimativamente per difetto per 2.500 miliardi di dollari ogni anno. Questa straordinaria capacità della natura di sussidiare l'economia mondiale non viene tenuta nella corretta considerazione. Senza questa base di risorse non esiste benessere e sviluppo per le comunità umane. Con il 61.3 % degli stock ittici nel mondo pienamente sfruttati, e il 28.8% sovrasfruttati, la pesca eccessiva rappresenta una delle maggiori minacce alla salute degli oceani. La protezione degli habitat e una gestione efficace della pesca devono andare di pari passo, con l'obiettivo di ottenere una pesca sostenibile e il recupero degli stock. I paesi devono assumersi le proprie responsabilità e devono conseguire l'obiettivo concordato di almeno il 10% delle zone costiere e marine da proteggere e da gestire in modo efficace entro il 2020, con un incremento del 30% entro il 2030. Stabilire network di aree marine protette è di grande importanza per garantire un risultato positivo per la biodiversità, la sicurezza e la sussistenza alimentare di migliaia di persone. La FAO segnala che la pesca illegale e irregolare (IUU) continua ad avere un impatto devastante e che il suo valore economico è stimato tra 10-23 miliardi di dollari all'anno. Il pesce catturato illegalmente mette in pericolo gli ecosistemi marini, fa male ai pescatori rispettosi della legge, e penalizza governi, commercianti e consumatori che applicano le regole. Inoltre, combattere la pesca illegale è essenziale per migliorare la salute degli oceani e la sicurezza alimentare su scala mondiale

## **BUONE NOTIZIE**

La recente costituzione del più grande parco marino nazionale in Malesia - il Parco Tun Mustapha - va nella giusta direzione: Il nuovo parco aiuterà a proteggere oltre 1 milione di ettari e circa 250 specie di coralli, 360 specie di pesce, le tartarughe marine e i dugonghi, così come le barriere coralline, le mangrovie, e le praterie di *Posidonia oceanica*, supportando la sicurezza alimentare e la sussistenza di migliaia di persone.

## **Combattere la pesca illegale - l'entrata in vigore del PSMA (Port State Measure Agreement)**

Il WWF saluta la recente entrata in vigore, lo scorso 5 giugno, del PSMA (Port State Measures Agreement), il primo trattato internazionale vincolante, specificamente finalizzato a prevenire l'ingresso di pesce pescato illegalmente nei porti di tutto il mondo. Il PSMA è un passo avanti importante nella lotta globale all'eliminazione della pesca illegale. Il PSMA è un modo conveniente di sfruttare le forze di mercato per chiudere i porti in tutto il mondo nei confronti delle navi sospettate di attività illegali. Con 60 Paesi partecipanti - inclusi gli Stati Membri europei - e altri che aderiranno nei prossimi mesi, siamo testimoni di un movimento globale atto a chiudere i porti alla pesca illegale. Sviluppando il PSMA, i governi stanno

mandando un avvertimento ai criminali con un chiaro messaggio di non-benvenuto ovunque nelle proprie aree di competenza.

### **Il progetto Fish Forward**

Fish Forward e' una iniziativa europea, un progetto di sensibilizzazione triennale co-finanziato dall'Unione Europea. Nato nel 2015, in occasione dell'Anno Europeo dello Sviluppo, e' focalizzato su attivita' di comunicazione, educazione al consumo sostenibile e di ricerca scientifica per consumatori, imprese e istituzioni che coinvolge il WWF di 11 Paesi: Austria, Bulgaria, Croazia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Portogallo, Romania, Slovenia e Spagna.